



**COMUNE DI BAGNO A RIPOLI**

All'Autorità Competente per la VAS

e p.c. **REGIONE TOSCANA**

Al Responsabile Settore Sistema Informativo  
Pianificazione Territorio  
c.a. Arch. Marco Carletti

Al Responsabile del Settore Tutela,  
Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio  
c.a. Arch. Domenico Bartolo Scrascia

Al Responsabile del Settore Tutela della Natura e  
del Mare  
c.a. Ing. Gilda Ruberti

**Oggetto:** Art. 25 della l.r. 10/2010 - Adozione del Piano Strutturale (PS) e Piano Operativo (PO) del comune di Bagno a Ripoli (FI), ai sensi dell'art. 17 l.r. 65/2014. **Contributo istruttorio VAS art. 33 co. 2 l.r. 10/2010**

In riferimento al procedimento in oggetto e in risposta alle note pervenute dal Comune di Bagno a Ripoli, con PEC Prot. regionale n. 0104053 del 14/03/2022 e Prot. regionale n. 0104073 del 14/03/2022, con la quale è stata comunicata l'adozione del Piano Strutturale e del Piano Operativo, si trasmette il contributo del Settore scrivente in qualità di soggetto con competenze ambientali (SCA) consultato.

**Premessa**

In riferimento alla pianificazione urbanistica vigente si prende atto che il Comune di Bagno a Ripoli è dotato di Variante generale del Piano Strutturale, approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 21/04/2015 ed il Regolamento Urbanistico approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 21/04/2015 e successive varianti.

**Contributo**

Esaminata la documentazione trasmessa dal comune di Bagno a Ripoli, di cui sono parte integrante gli elaborati della VAS (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica del PS e del PO), si forniscono le seguenti osservazioni riguardanti gli esiti del processo di VAS svolto e i contenuti dei due atti di governo adottati.

Si prende atto della scelta di aver previsto due elaborati di Rapporto Ambientale (RA), tuttavia considerata la natura dei due atti di pianificazione, data l'azione strategica del PS e il carattere operativo del PO, che sulla base del quadro statutario del PS localizza ed attua le strategie territoriali del PS stesso, si fa riferimento nelle osservazioni riportate di seguito ai due Rapporti Ambientali considerati nel loro insieme in quanto riportano per larga parte gli stessi contenuti.

**1. Contenuti**

**1.1 Piano Strutturale**



Il Piano individua negli elaborati dello Statuto il perimetro del territorio urbanizzato (TU); sono inoltre individuati i centri, gli insediamenti storici ed i relativi ambiti di pertinenza e gli "ambiti periurbani di valore paesaggistico".

Il PS individua le seguenti UTOE:

1. Capoluogo
2. Grassina
3. Antella
4. Capannuccia
5. Osteria Nuova
6. Vallina

La Relazione generale del PS riporta i dati del monitoraggio urbanistico degli strumenti vigenti (la Variante generale al Piano Strutturale ed il Regolamento urbanistico approvati nel 2015) che mostrano in estrema sintesi quanto dimensionamento è stato previsto e quanto residuo è rimasto, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento urbanistico fino ad oggi.

La Variante Generale al PS, approvata nel 2015, prevedeva un dimensionamento complessivo, nel territorio edificato, di 146.418 mq. La parte realizzata a partire dal 2015 ad oggi corrisponde a 39.522 mq di cui 36.686 mq di nuova edificazione e 2.836 mq di recupero. Il residuo, non attuato, è di 106.896 mq.

Il nuovo PS prevede una capacità edificatoria complessiva, all'interno del Territorio Urbanizzato (TU), pari a mq 147.100, di cui 65.570 mq di nuova edificazione, e 81.530 mq di recupero dell'esistente. In estrema sintesi il nuovo PS ripropone il dimensionamento residuo della Variante Generale al PS incrementato di circa ulteriori 40.000 mq. Sono inoltre previsti 17.065 mq di nuova SE, posti esternamente al TU e assoggettati a conferenza di copianificazione che trovano la maggior concentrazione nell'UTOE 1 per la funzione turistico ricettiva (6.000 mq di nuova SE) e direzionale (9.500 mq di nuova SE).

L'incremento del dimensionamento del PS, nel TU, si rileva concentrato nel capoluogo (UTOE 1) dove sono stati previsti, per la funzione residenziale, 11.320 mq di nuova SE con un incremento di 8.905 mq sul residuo di PS vigente.

Viene evidenziato che l'aumento delle previsioni residenziali, previsto nel capoluogo, è compensato dalla diminuzione della categoria funzionale residenziale in alcune frazioni: Capannuccia e Vallina, dove diminuisce o viene azzerata la richiesta di fabbisogno di nuova SE, a favore di interventi di consolidamento o completamento del tessuto esistente.

Si rileva inoltre un incremento del dimensionamento per la funzione industriale artigianale, maggiormente concentrata nell'UTOE 4 Capannuccia, con un incremento di 11.400 mq sul residuo totale di PS vigente per questa funzione.

## **1.2 Piano Operativo**

Il dimensionamento del PO prevede, nel territorio urbanizzato, una nuova superficie edificabile corrispondente al 46,9% di quanto previsto dal PS, con una maggiore concentrazione nell'UTOE 1, per la categoria funzionale residenziale, e nell'UTOE 4 per la categoria industriale artigianale.

Si rileva che per la funzione residenziale la previsione di nuova edificazione del PO corrisponde all'81% del dimensionamento del PS.

Dall'esame della documentazione del PS e PO, si formulano in primis le seguenti osservazioni:

**1.1a** In merito alla perimetrazione del TU nel PS, in considerazione del fatto che la riduzione del consumo di suolo e il mantenimento della permeabilità dei suoli costituisce un obiettivo prioritario ai fini della sostenibilità ambientale, si evidenziano alcune aree ricomprese nel TU stesso, che di fatto interessano ambiti piuttosto estesi di territorio rurale non ben giustificati (v. Tavola Territorio Urbanizzato, componenti del sistema insediativo del PS).



In particolare sono ricomprese nel perimetro del TU alcune aree libere collocate esternamente, a margine del tessuto insediativo esistente, quali ad esempio la parte sud della frazione di Antella (zona del cimitero monumentale, le aree tra via della Torricella e via Brigate Partigiane, la saldatura tra il margine sud di Antella e l'abitato di Balatro); la saldatura tra il Capoluogo e Rimaggio, le aree tra via di Rimaggio e la SP34, le aree tra via Roma e Via Pian di Ripoli, nonché fra via degli Olmi e l'istituto scolastico Volta Gobetti, le aree tra via Antella e l'Autostrada in località i Bassi, in località la Cipressa, l'inclusione di oliveti nella parte nord e sud-est di Osteria Nuova.

**1.1b** Tali aree possiedono valenze ambientali e paesaggistiche anche testimoniate dalla presenza di aree di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 e dell'art. 142 del DLgs 42/2004. La scelta operata dal PS e ripresa dal PO determina pertanto effetti ambientali potenzialmente negativi, non valutati nel RA, che potrebbero configurarsi anche come rilevanti qualora tali aree venissero urbanizzate con conseguente introduzione di potenziali effetti ambientali negativi connessi alla tipologia di trasformazioni previste.

**1.2a** In relazione al Quadro progettuale di PO, oltre a quanto sopra evidenziato, si segnalano le seguenti previsioni di trasformazione localizzate su aree inedificate, che risultano maggiormente complesse per natura (tipologia d'intervento e destinazione d'uso), ubicazione (criticità localizzate, aree di valenza ambientale e paesaggistica da preservare) e consistenza (superfici, abitanti insediabili). Nello specifico si evidenziano i sotto elencati interventi di trasformazione che sono stati previsti come azioni strategiche di ricucitura o completamento del tessuto urbano esistente, ma che di fatto erodono le aree libere che costituiscono elementi valoriali da preservare anche per garantire la connettività e continuità ecologica.

In particolare

- nell'UTOE 1 Capoluogo, si segnalano gli interventi:

- RAM 1. 1 via Pian di Ripoli, che prevede 14.200 mq di NE a funzione commerciale, direzionale e servizi, residenziale (6.500 mq), dotazioni territoriali pubbliche, parcheggi a raso (2.000 mq), piazze e percorsi pedociclabili. La previsione interessa un'ampia area agricola di pianura, interessata da vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 in forza del D.M.28/10/1958 - G.U. 278-1958b. La relativa scheda normativa evidenzia nella sezione "B) Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza/trasformazione" che il valore del vincolo è minacciato dall'espansione dei centri abitati di Firenze e Bagno a Ripoli nelle zone pianeggianti. Sono in particolare evidenziati elementi di criticità legati allo sviluppo urbanistico e infrastrutturale nella pianura alluvionale con perdita di suolo agricolo, chiusura dell'edificato con perdita continuità degli agroecosistemi nelle aree aperte tra Bagno a Ripoli ed asse stradale SP di Rosarno.

La relativa disciplina di tutela (Direttiva 2.b.1., correlata agli obiettivi 2.a.1., 2.a.2. e 2.a.3.) evidenzia la necessità di:

- "evitare l'impegno di suolo non edificato al di fuori del territorio urbanizzato, nonché l'impermeabilizzazione e la frammentazione del territorio agricolo";
- mantenere e migliorare i livelli di permeabilità ecologica del territorio aperto e tutelare integralmente le relittuali aree agricole/incolti di pianura;
- conservare il paesaggio agricolo della pianura alluvione tra Firenze e Bagno a Ripoli....".

- F1\*.1 che prevede l'ampliamento dell'ISF "International School of Florence", oggetto di copianificazione, per 9.500 mq di nuova SE. Tale previsione interessa un'area agricola di 62.850 mq in un contesto di valore ambientale e paesaggistico testimoniato anche dalla presenza di aree vincolate ai sensi dell'art. 136 del Codice in forza del D.M.07/04/1973 G.U.261-1973. La relativa scheda normativa prevede di "limitare i processi di urbanizzazione, anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, evitando l'erosione del territorio rurale".

- D5\*.1 Aree o edifici con funzioni turistico ricettive golf club Centanni, oggetto di copianificazione in cui è prevista la realizzazione di nuova SE per complessivi 1.000 mq a funzione turistico ricettiva, con piscina,



parcheggio); anche questa previsione ricade nel vincolo paesaggistico di cui al D.M.07/04/1973 G.U.261-1973 e valgono le stesse considerazioni di cui alla previsione F1\*.1.

- nell'UTOE 4 Capannuccia, si segnala l'intervento:

- CU4.1 Scolivigne, in cui è prevista una SE di 9.000 mq a funzione artigianale, l'intervento interessa un'area rurale a vincolo paesaggistico di cui al D.M. 14/09/2007- G.U. 240-2007. La scheda di vincolo evidenzia nella Sez. B criticità legate ai processi di sviluppo urbanistico nelle aree marginali e nella disciplina evidenzia la necessità di evitare l'impegno di suolo non edificato al di fuori del territorio urbanizzato, nonché l'impermeabilizzazione e la frammentazione del territorio agricolo (direttiva 3.b.4.).

A ciò si aggiunge che alcuni degli interventi previsti ricadono in classe di pericolosità idraulica P3 (alluvioni frequenti) o I.4 (molto elevata). Tra i quali gli interventi:

– F1\*.1 International School of Florence" nell'UTOE 1, (con riferimento al settore in destra idraulica del Fosso di Rimezzano);

– RAM 6.1 Lotto ad integrazione AC 6.3 (porzione settentrionale), nell'UTOE 6.

**1.2b** Gli interventi proposti, sopra riportati, interessano aree critiche per processi di artificializzazione, che costituiscono residui varchi e corridoi di collegamento ecologico da preservare, la disciplina di tutela paesaggistica, ai sensi dell'art. 136 e dell'art. 142 del DLgs 42/2004, è volta ad evitare l'impegno di nuovo suolo nonché l'ulteriore impermeabilizzazione e la frammentazione del territorio agricolo. La scelta operata dal PO determina pertanto effetti ambientali potenzialmente negativi, non valutati nel RA, che potrebbero configurarsi anche come rilevanti qualora tali aree venissero urbanizzate con conseguente introduzione di potenziali effetti negativi connessi alla tipologia di trasformazioni previste.

**In merito ai contenuti del Rapporto ambientale si formulano le seguenti osservazioni, riprendendo quanto evidenziato nel contributo trasmesso in fase di avvio del procedimento di formazione del PS e del PO.**

## **2 Coerenza esterna P/P**

**2.1** Il RA del PO riporta al paragrafo 3.2. l'analisi di coerenza con il PIT-PPR e con il PTC della Provincia di Firenze. In merito alla coerenza con il Piano paesaggistico regionale, oltre a quanto sopra evidenziato (punti 1.1a, 1.1b, 1.2a, 1.2b del presente contributo) rispetto alla disciplina dei beni paesaggistici, si rileva che le attuali previsioni di consumo di suolo prefigurano un disallineamento con gli indirizzi per le politiche (*"Nelle aree riferibili ai sistemi di Pianura e fondovalle - vedi cartografia dei sistemi morfogenetici – 1. indirizzare i processi di urbanizzazione e infrastrutturazione, che si ritengono indispensabili ai fini di una crescita sostenibile, verso il contenimento e ove possibile la riduzione del già elevato grado di consumo e impermeabilizzazione del suolo, tutelando i residui varchi e corridoi di collegamento ecologico...39. nella pianura orientale di Firenze garantire il mantenimento delle residuali zone agricole di Rovezzano e di Pian di Ripoli, ostacolando i processi di urbanizzazione e mantenendo e riqualificando i varchi di collegamento tra le pianure agricole e le colline..."*) e gli obiettivi e le direttive dell'ambito di paesaggio n. 6 *"Firenze-Prato-Pistoia"* che indicano di *"garantire il mantenimento delle residuali zone agricole di Rovezzano e di Pian di Ripoli, ostacolando i processi di urbanizzazione e mantenendo e riqualificando i varchi di collegamento tra le pianure agricole e le colline"*. Si evidenzia pertanto che nel progetto di PS e PO non sono stati declinati e fatti propri i contenuti del PIT/PPR con riferimento ai contenuti disciplinari del Piano regionale.

**2.2** In riferimento agli altri piani, i RA del PS e PO citano gli ulteriori strumenti di pianificazione di settore considerati nell'ambito della redazione del processo di valutazione ambientale e di riferimento per le valutazioni su singole componenti ambientali. Tra questi: - Strategia regionale per la biodiversità, PRS Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, PRRM Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (2008-



2010), PAER Piano Ambientale Energetico Regionale, PRB Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e bonifica dei siti inquinati (2013-2020), Piano interprovinciale di gestione dei rifiuti ATO Toscana centro, PRQA Piano regionale della qualità dell'aria, PRIIM Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità. Rispetto ai singoli piani sovraordinati non viene tuttavia fornita una valutazione di coerenza rispetto alle specifiche azioni strategiche e progettuali.

In particolare per quanto riguarda il PRQA, a fronte della presenza nel Comune nelle aree di superamento per il PM10 e per NO2 di cui alla DGR 1182/2015 (Allegato 1) e alla successiva DGR 814/2016 e a fronte delle evidenze riportate nei RA in ordine all'aggravio del quadro emissivo esistente a seguito dell'attuazione del PS e PO (vedi punto del 3.2 presente contributo), non viene sufficientemente approfondita nei documenti di valutazione tale problematica e non è verificata la coerenza con il PRQA con particolare riferimento all'art.10 della disciplina del PRQA stesso.

**2.3** Il RA del PO non fornisce una valutazione dell'impatto acustico delle previsioni di trasformazione previste dal PO e una valutazione della coerenza delle nuove previsioni rispetto alla zonizzazione acustica vigente, si evidenzia che le scelte progettuali dovevano essere precedute da specifiche analisi e valutazioni da condurre in sede di formazione del PO, volte a verificare la sostenibilità delle scelte progettuali verso una maggiore tutela acustica del territorio, in considerazione dei contesti territoriali interessati. Nel caso di riduzione delle tutele acustiche del territorio conseguenti alle nuove previsioni del PO, dovevano essere previste specifiche misure di mitigazione o compensazione (da introdurre nelle NTA) o valutate alternative localizzative. In mancanza di tali valutazioni e analisi, da effettuarsi in fase di RA del PO non è quindi possibile esprimersi sulla sostenibilità ambientale delle scelte effettuate dagli strumenti in relazione all'eventuale diminuzione delle tutele acustiche del territorio indotte dalle trasformazioni previste.

### **3. Analisi del contesto, caratterizzazione dello stato dell'ambiente e obiettivi di sostenibilità ambientale**

I RA del PS e del PO riportano al cap. 4 la *“Caratterizzazione dell'ambiente naturale e del territorio: stato attuale e valutazione degli effetti ambientali”*, in cui viene descritto lo stato attuale dell'ambiente facendo riferimento alle componenti ambientali (suolo e sottosuolo, qualità dell'aria, acque superficiali e di falda, biodiversità - vegetazione, flora, fauna, reti ecologiche, servizi ecosistemici - paesaggio e patrimonio storico-culturale) e settori antropici (Clima - incremento delle emissioni in atmosfera - agenti climalteranti, popolazione e aspetti socioeconomici, rifiuti, energia, aumento dei consumi energetici, salute pubblica).

Si prende atto che lo stato delle diverse componenti ambientali, la loro tendenza nel tempo e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione degli strumenti potrebbero avere sono stati descritti anche mediante l'uso di un insieme di indicatori, scelti in funzione di specifici obiettivi di sostenibilità, del contesto territoriale di riferimento e della disponibilità dei dati.

**3.1** In merito al consumo di suolo, il RA evidenzia che l'erosione di aree agricole, dovuto alle previsioni di nuova edificazione, risulta pari a circa 5,7 ha (v. pag. 47 del RA del PO). La tabella a pagina 51 del RA del PO riporta infatti una valutazione negativa in relazione all'obiettivo di sostenibilità ambientale volto a limitare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, evidenziando uno stato già negativo sulla componente.

I dati ISPRA (Munafò, 2020) riportati nel RA evidenziano che il consumo di suolo al 2020 era pari al 9,7% del territorio comunale, valore superiore al consumo di suolo provinciale (7,35%) e regionale (6,17%).

L'intera superficie di suolo consumata tra il 2012 e il 2020 è ricompresa in aree a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (art. 136, art. 142 c.1 a, b, c, d, l).

Il documento valutativo evidenzia inoltre che *“Le aree urbanizzate più estese si ritrovano nel settore occidentale e sono rappresentate dai nuclei urbani di Grassina-Ponte a Ema-Antella, di Bagno a Ripoli e di Vallina, ma risulta evidente l'ampia diffusione dell'edificato sparso a bassa densità, che costituisce forse l'elemento di urbanizzazione più diffuso nel territorio comunale, in particolare nel settore centro-occidentale. L'indice di*





*dispersione è infatti molto elevato, anche in ragione dell'evoluzione delle trasformazioni del territorio comunale, privo di grandi centri urbani".*

In merito alle scelte progettuali operate dal PO sulla componente suolo, il RA riporta a pag. 50 che le nuove previsioni determinano sulla componente un consumo di "1,6 ha nelle aree tra il Capoluogo e via Pian di Ripoli, a cui deve aggiungersi 1,2 ha di opere pubbliche (parcheggi, piazze, viabilità).

*Importanti anche i consumi di suolo nelle aree artigianali e industriali di Vallina (1,3 ha), nella zona di Via del Carota-Centanni (Centro turistico golf Centanni e ampliamento della sede dell'"International School of Florence"), che comporteranno un consumo di circa 1 ha di suolo agricolo e nell'area artigianale di Scolivigne (0,9 ha)".* Tali interventi determinano nel complesso un consumo di suolo maggiore rispetto al quantitativo indicato al punto 3.1 del presente contributo, si ritiene auspicabile un chiarimento rispetto a tale incongruenza.

**3.2** In riferimento alla componente aria, le previsioni contenute nel PS e PO risultano, come indicato nel RA, "significative" in termini di effetti ambientali sulla qualità dell'aria rispetto all'obiettivo di sostenibilità ambientale volto a ridurre le emissioni dirette e indirette di NO<sub>x</sub>, CO, PM, O<sub>3</sub>. Le nuove previsioni ad uso residenziale, artigianale e industriale, turistico – ricettiva, commerciale, direzionale e servizi privati, per un incremento massimo di 1.500 abitanti equivalenti (tav. 7.1-7.2; Titolo III – Strategia dello sviluppo sostenibile) comporteranno, in generale, un incremento delle emissioni di sostanze inquinanti, oltre ad un aumento di emissioni luminose.

In ragione dei passati superamenti la DGR 1182/2015 (Allegato 1) e la successiva DGR 814/2016 hanno inserito tutti i Comuni dell'Agglomerato di Firenze nelle aree di superamento per il PM10 e per NO<sub>2</sub>. Il 26 novembre 2014 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Azione Comunale (PAC) di Area, redatto insieme ai Comuni di Calenzano, Campi Bisenzio, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa, che ha previsto la riduzione delle emissioni da tutte le sorgenti emissive di PM10 e di NO<sub>2</sub>, per quanto di competenza delle amministrazioni comunali, quali il riscaldamento domestico e il traffico locale.

**3.3** In riferimento alla qualità delle acque superficiali e sotterranee i dati 2018 delle analisi di ARPAT, alla stazione dell'Anconella per il triennio 2016-2018, evidenziano uno stato chimico delle acque dell'Arno *non buono* e uno stato ecologico *scarso*.

Il RA riporta che gli scarichi fognari, per la parte relativa a Bagno a Ripoli, sono collegati al depuratore di San Colombano, "le condotte fognarie di tipo misto presentano problemi di sotto dimensionamento, a causa della rilevante espansione subita dalla zona circostante via Roma, sia per quanto riguarda la capacità, ovvero i diametri dei tubi fognari oggi insufficienti, sia per quanto riguarda il sistema di captazione delle acque meteoriche che nel caso di episodi atmosferici di notevole entità collassa dando luogo ad allagamenti dei seminterrati e dei piani terra".

Gli scarichi del centro abitato di Grassina, Antella, Capannuccia, vengono convogliati in un condotto fognario posto nell'alveo del torrente Ema e del torrente Grassina e successivamente nell'impianto di depurazione di Ponte a Niccheri.

Nei restanti centri minori le acque reflue vengono immesse in fossi a cielo aperto o direttamente nei torrenti: ad es. fogne miste scaricano direttamente in Arno in prossimità del confine con Firenze, nella zona di Candeli (due scarichi) e in un campo tra via di Rosano e l'Arno, e uno scarico diretto nel t. Ema è presente nella zona di Vacciano. Oltre l'abitato di Rimaggio sono presenti solo due brevi tratti fognari misti in gestione a Publiacqua, con scarico diretto in Arno in loc. Vallina.

In riferimento all'approvvigionamento idrico il RA evidenzia che il capoluogo è rifornito dall'acqua proveniente dall'impianto di potabilizzazione dell'Anconella, mentre la parte sud del territorio comunale è servita dall'acqua prodotta dall'impianto della Lama, che rende potabile l'acqua del fiume Arno. In relazione alle capacità di carico, le nuove previsioni di PS e PO determineranno un incremento di fabbisogno idrico e depurativo che, per la funzione residenziale viene stimato in oltre 35.332 m<sup>3</sup>/anno, il 3,1% dell'attuale valore annuo stimato per residenti e popolazione fluttuante. A questo dato va aggiunto l'incremento dovuto ai nuovi posti letto per il settore



turistico-ricettivo, ai nuovi insediamenti artigianali, industriali, commerciali e direzionali e alle addizioni volumetriche agli edifici esistenti.

Le Norme tecniche del PO all'art. 10 prescrivono che *“nel caso si proceda con previsioni urbanistiche di nuova espansione e di semplice ristrutturazione con significativo aumento dei carichi urbanistici, occorrerà verificare il dimensionamento e funzionamento complessivo dei sistemi di smaltimento urbani ed in caso di insufficienza di questi subordinare gli stessi interventi all'adeguamento dei collettori urbani principali o agli altri interventi necessari, con particolare attenzione alla separazione dei reflui produttivi o domestici, dalle acque meteoriche e di dilavamento superficiale”*. La norma, seppur condivisibile nei contenuti di merito, è però insufficiente in quanto non definisce e quantifica il *“significativo aumento di carico urbanistico”* per il quale sono da attuarsi le condizioni alla trasformazione indicate. Si ritiene necessario definire tale soglia anche in riferimento all'effetto cumulativo di altre trasformazioni.

**3.4** In relazione alla componente biodiversità - vegetazione, flora, fauna, reti ecologiche, servizi eco sistemici il RA evidenzia nella tabella di sintesi di pag. 90, rispetto all'obiettivo di sostenibilità *“Ridurre i processi di frammentazione e di consumo di suolo”* criticità rispetto all'indicatore *“Grado di artificializzazione e consumo di suolo”* (si rimanda in merito al punto 3.1 del presente contributo).

**3.5** In relazione alla componente paesaggio il RA evidenzia nella tabella di sintesi di pag. 102, rispetto all'obiettivo di sostenibilità *“Tutelare le aree e i beni vincolati”* criticità rispetto all'indicatore *“Consumo di suolo nelle aree interessate da beni paesaggistici”* (si rimanda in merito al punto 3.1 del presente contributo).

#### **4 Valutazione degli effetti - Alternative**

**4.1** A fronte delle criticità paesaggistico ambientali evidenziate nell'analisi del contesto e nella caratterizzazione ambientale del territorio interessato, e a fronte di un quadro propositivo/progettuale che definisce, localizza e dimensiona dettagliatamente la strategia di sviluppo territoriale, il RA non riporta le necessarie considerazioni sulla valutazione degli effetti per le componenti ambientali in ordine a:

- consumo di suolo. Si rileva che, a valle di quanto evidenziato nella sintesi valutativa di pag. 135 del RA del PO, non sono scaturite ipotesi di riduzione delle quantità previste di nuova SE che non paiono peraltro giustificate da una crescita demografica della popolazione residente nel comune, per la quale è evidenziato un saldo costante dal 2001 al 2020 (25.200 abitanti al 2001 e 25.323 al 31 dicembre 2020).

- fabbisogni idrici e depurativi. Si rileva in merito che, a fronte della quantificazione complessiva dei nuovi fabbisogni, non sono stati definiti i margini di risorsa idrica e di capacità depurativa degli impianti esistenti e lo stato ed efficienza della rete, rispetto ai quali dimensionare le future previsioni. Come evidenziato al punto 3.3 del presente contributo l'unica norma del PO volta alla mitigazione degli effetti ambientali per la componente in esame, appare insufficiente.

- energia - clima: fabbisogni e consumi energetici, informazioni sulla qualità energetica dell'edificio, clima acustico (eventuali necessità di risanamento).

Le previsioni che determinano nuova edificazione in aree libere non edificate dei nuovi strumenti non risultano inserite in un quadro di pianificazione sostenibile in quanto non ne è stata dimostrata la fattibilità e sostenibilità ambientale attraverso un adeguato e strutturato processo di VAS.

La valutazione degli effetti avrebbe dovuto guidare tutto il processo progettuale, invece rimandando alla fase attuativa la valutazione delle previsioni, con specifico riferimento a quelle elencate al punto 1.2a del presente contributo, sotto il profilo della fattibilità ambientale e quindi della compatibilità con le condizioni di rischio e con le capacità di carico del territorio, posticipa in modo non corretto le valutazioni che si sarebbero dovute condurre nella fase attuale di VAS dei due strumenti. Allo stato attuale, quindi, tali previsioni di PS e PO non risultano inserite in un quadro di pianificazione sostenibile in quanto nell'ambito della presente pianificazione non ne è stata dimostrata la fattibilità e sostenibilità ambientale attraverso un adeguato e strutturato processo di VAS; in altre



parole il processo di VAS, a fronte di una caratterizzazione ambientale esaustiva in cui sono state evidenziate le carenze e le criticità ambientali in atto, non sembra aver influenzato e indirizzato le scelte operate.

4.2 si rileva che il dimensionamento per le singole UTOE non risulta supportato da nessuna valutazione sulle capacità di carico ambientale delle singole aree, con specifico riferimento ai fabbisogni depurativi (vedi punto 3.3), mancando una verifica di fattibilità in relazione alla sostenibilità e compatibilità nel consumo e uso di risorse.

4.3 Si segnala inoltre che l'assenza del monitoraggio ambientale, di cui all'art.29 co.6 della l.r. 10/10, non permette di valutare se i dimensionamenti proposti siano effettivamente giustificati per le esigenze del territorio comunale o, più probabilmente, riguardino trascinalamenti di previsioni non attuate. Tali carenze conoscitive non consentono tra l'altro di valutare se siano stati raggiunti gli obiettivi di sostenibilità precedentemente prefissati e quali siano stati gli impatti sull'ambiente delle previsioni attuate.

4.4 Per quanto riguarda l'individuazione delle alternative ed analisi degli effetti cumulativi il cap. 6 del RA riporta che l'analisi delle alternative, a fronte delle strategie di PS, ha condotto nel PO all'abbandono delle previsioni relative a nuova edificazione a funzione residenziale in "via Roma - via Orsi" e di una nuova zona turistico ricettiva nei pressi di Sorgane. Si ricorda tuttavia che, così come previsto alla lettera h) dell'Allegato 2 alla l.r. 10/2010, i RA avrebbero dovuto valutare gli scenari alternativi evidenziando e mettendo a confronto le principali differenze, in termini di effetti ambientali, tra i diversi possibili scenari evolutivi legati all'attuazione del PS e del PO.

Il tema delle alternative rappresenta uno degli elementi centrali della VAS, in quanto permette di operare scelte pianificatorie maggiormente consapevoli.

## **5 Sistema di monitoraggio – Valutazione d'Incidenza**

5.1 Il RA riporta al cap. 8 il sistema degli indicatori previsti per il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PS e del PO, definendo le modalità di raccolta dei dati e la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti. In particolare, in merito alla tempistica delle attività di monitoraggio è previsto nei RA un aggiornamento dei dati e la redazione di un Report di monitoraggio con una periodicità pari a 2 anni.

Secondo quanto indicato all'art. 28 e 29 della l.r. 10/10 si ritiene necessario integrare il sistema di monitoraggio ambientale delineato nei RA con le seguenti informazioni.

- Gli indicatori individuati per ciascuna componente ambientale dovranno essere meglio definiti in termini di responsabilità amministrative nella raccolta e individuazione, target e performance di riferimento anche avvalendosi del supporto e della collaborazione con Arpat.
- Le misure previste per il monitoraggio e il set prioritario di indicatori ambientali prescelti e implementati a seguito dell'attuale fase di consultazione con i SCA, dovranno essere sistematizzati, per ciascuna componente ambientale, in un programma integrato e pianificato per step e verifiche intermedie successive in cui garantire il costante flusso informativo.

Si ricorda che ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. 152/06 "L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate (...)" e che "L'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente."

Si ritiene inoltre necessario dare pubblicità e trasparenza agli esiti del monitoraggio ambientale attraverso la pubblicazione sul sito web dei Rapporti di Monitoraggio Ambientale.

## **Conclusioni**





Si chiede all'Autorità Competente di tener conto di quanto sopra delineato nel proprio parere motivato VAS, redatto ai sensi dell'art. 26 della l.r. 10/10.

Si ricorda infine che il provvedimento di approvazione del PS e del PO sono accompagnati dal documento di Dichiarazione di sintesi redatto dal proponente e avente i seguenti contenuti definiti all'art. 27 della l.r. 10/10:

- processo decisionale seguito;
- modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- modalità con cui si è tenuto conto dei documenti valutativi, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- motivazioni e scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

Si chiede pertanto anche al proponente di dare riscontro al presente contributo nella Dichiarazione di Sintesi.

Si coglie l'occasione per informare i Comuni dell'entrata in vigore, in data 7 novembre 2021, del Decreto Legge 6 novembre 2021 n. 152 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione di infiltrazioni mafiose" convertito in Legge 233/2021. Tale norma modifica ulteriormente quanto già modificato con Legge 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 in vigore dal 31 luglio.

In sintesi le modifiche apportate al Titolo II del decreto legislativo 152/2006 (c.d. Codice dell'ambiente) dagli ultimi due dispositivi, che sono attualmente in vigore, prevedono alcune novità che interessano il presente procedimento per la successiva fase valutativa e di monitoraggio. In particolare:

- l'Art. 15 "Valutazione del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni" (modifiche apportate dall'art. 18 D.L. 152/2021), al comma 1 prevede che il termine di novanta giorni previsto per l'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente sia ridotto a quarantacinque;
- l'Art. 18 Monitoraggio (modifica apportata dall'art. 28 D.L. 77/2021) prevede:
  - l'invio dei rapporti di monitoraggio all'Autorità Competente, la quale dovrà esprimersi, entro 30 giorni, sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'Autorità procedente (commi 2-bis e 2-ter);
  - la verifica dell'Autorità Competente dello stato di attuazione del piano o programma, degli effetti prodotti e del contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali (comma 3-bis).

A conclusione di quanto sopra esposto il Settore è a disposizione per gli eventuali chiarimenti e approfondimenti che saranno ritenuti opportuni nell'ottica della collaborazione tra Enti.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

Arch. Paola Gatti tel. 055 438 3932 e-mail: [paola.gatti@regione.toscana.it](mailto:paola.gatti@regione.toscana.it)

Cordiali saluti,

**LA RESPONSABILE**

Arch. Carla Chiodini

pg/ep-sp